

È giusto ciò che è giusto o è giusto ciò che piace?

Protagora vs Socrate

- Fin dagli albori della storia della filosofia, un problema è apparso come particolarmente spinoso e di fatto ancora oggi resiste a qualsiasi tipo di soluzione condivisa: come sono fatte le cose buone? Che cosa diciamo veramente quando ci riferiamo a una cosa come giusta? E infine, come si deve agire per comportarsi bene? Già nell'ambito dell'Atene classica si sono delineate due posizioni che rappresentano tutt'ora le direttrici del dibattito morale. Da una parte i sofisti, che, con diverse sfumature, hanno sostenuto che il bene e il male sono due categorie umane e che, in quanto tali, sono creazioni degli uomini. Queste categorie dipendono dai desideri e dalle volontà degli uomini, sono quindi relative. La posizione che sostiene questa tesi è nota come relativismo. Essa spiega molto bene come persone e culture diverse possano avere avuto opinioni diametralmente opposte su che cosa sia giusto e che cosa sia sbagliato, ma solleva al contempo molti interrogativi. Solo per fare un esempio: come si può sostenere che azioni come uccidere, rubare o tradire non siano sbagliate in assoluto? Questo è l'interrogativo alla base della seconda posizione, che sostiene che alcuni valori devono valere per tutti e per sempre. Per capire come mai, se ciò è vero, in più di 2500 anni di discussione il genere umano non sia stato in grado di stabilire nemmeno uno di questi presunti valori universali, ti proponiamo di confrontare le posizioni di due grandi filosofi: il sofista Protagora e Socrate.

Nel vivo dell'agone

Per una prima introduzione all'argomento, **guarda il video *Protagora vs Socrate***, dove le idee dei due grandi filosofi vengono messe in contrapposizione attraverso alcune domande volte a far venir fuori i concetti-chiave del loro pensiero.

Con quale dei due filosofi ti trovi più d'accordo?

sul LIBRO



VIDEO
Protagora vs Socrate



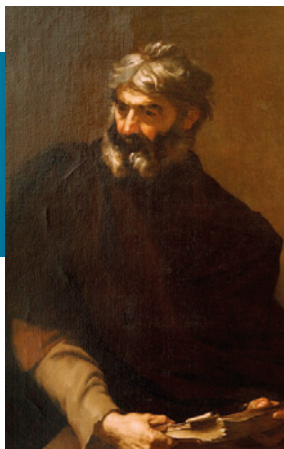
senzaLIBRO

Guarda tutti i video
con la app

Alcuni spunti di riflessione

Leggi il brano T2 *Socrate* e il "patto" con la città e le sue leggi a pagina 131, tratto da un dialogo platonico sul tema della giustizia.

Per approfondire inoltre se c'è differenza tra una questione di gusti e una questione morale e se è possibile avere sempre ragione, ti consigliamo la visione del film *Thank you for smoking* (regia di Jason Reitman, 2005). Lo stesso tema è poi trattato in una meravigliosa scena del classico *Spartacus* (regia di Stanley Kubrick e Anthony Mann, 1960). Il dialogo in esso contenuto tra i protagonisti interpretati dagli attori Tony Curtis e Lawrence Olivier (che puoi facilmente reperire nel Web) non passò il vaglio della censura.



La tesi di Protagora in breve:

giusto e sbagliato sono creazioni dell'uomo.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Protagora

Ogni cosa può essere dimostrata, se si è abbastanza bravi. Per qualsiasi azione si può quindi dimostrare sia che è giusta sia che è sbagliata, a seconda dei gusti.

Per qualsiasi azione si può sempre trovare una cultura a cui è sembrata giusta. Ciò è vero anche per azioni orribili come l'uccisione dei bambini cagionevoli a Sparta.

Le azioni di per sé non sono né giuste né sbagliate: *sembrano* giuste o sbagliate a chi parla, che solitamente riporta le opinioni della maggioranza.

Il fatto che non riusciamo a immaginare come alcune azioni possano non essere considerate malvagie, non dimostra nulla: se io non posso fare a meno di pensare di essere l'imperatore di Atlantide non per questo lo sono.

Se si è ancora convinti che esista qualcosa di eternamente buono, allora si faccia un esempio. Seguendo i punti 1 e 2 si può dimostrare che quel qualcosa è malvagio e che molte persone lo hanno trovato sbagliato.

La tesi di Socrate in breve:

il Bene è qualcosa che esiste indipendentemente dall'uomo.

I passaggi fondamentali dell'argomentazione di Socrate

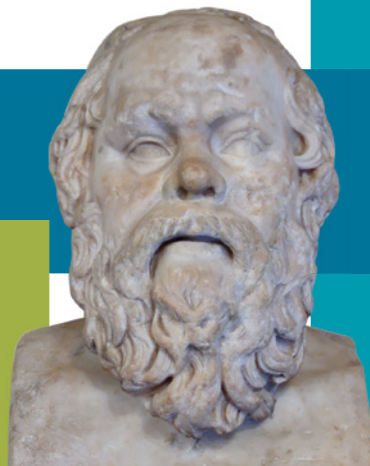
1 Non si può dimostrare veramente qualsiasi cosa. Le parole sono potenti, ma devono scontrarsi con i fatti.

2 Gli uomini sono stati capaci di approvare qualsiasi azione solamente perché avevano un'opinione sbagliata.

3 Proprio per quanto detto al punto 2, le azioni non sembrano giuste o sbagliate: lo sono e basta, indipendentemente da quello che ne pensano gli individui.

4 Un individuo può dimostrare che l'omicidio sia giusto per vincere una discussione: egli non crederà veramente che l'omicidio sia giusto se la vittima è lui stesso.

5 È difficile mettersi d'accordo univocamente su che cosa è buono. Il fatto di non riuscire a fornirne un esempio non è un argomento valido che io non possa vedere gli abitanti di altri pianeti non dimostra che gli alieni non esistono.



ARGOMENTA CONFUTANDO

In classe. Dividetevi in due gruppi omogenei. Ciascun gruppo deve sostenere e difendere la tesi di uno dei due filosofi.

A dirigere la contesa dialettica, scegliete due persone il cui giudizio deve rimanere neutro o che al massimo ritengano che il bene è ciò che ci sembra buono e i filosofi complicano le cose inutilmente.

A casa. Scegli quale posizione difendere. Scrivi una breve scaletta dei passaggi logici che ti servono per argomentare la tua tesi, pensando alle possibili obiezioni che potrebbero farti i tuoi oppositori. Selezione inoltre alcune fonti da citare in tuo sostegno.

Organizza infine il tuo ragionamento in un testo argomentativo.